

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

ancora oggi il morbo di Hansen — asettico termine scientifico per designare la malattia più comunemente, ed in modo terribilmente evocativo, nota come lebbra — colpisce nel mondo una persona al minuto. Si tratta di una malattia che, come è noto, se non viene curata adeguatamente produce effetti fortemente invalidanti. L'incurabilità della malattia, protrattasi per secoli, ha alimentato un alone di terrore ed è soltanto a decorrere dagli anni ottanta che, grazie all'introduzione della polichemioterapia, si è verificata una svolta storica e si sono create le condizioni per una completa guarigione;

l'Italia, fortunatamente, appare oggi indenne da una diffusione del morbo. Vivono però nel nostro Paese trecentoventi persone affette dalla malattia, un gruppo esiguo di persone, per lo più ricoverate in quattro centri di assistenza, ubicati a Gioia del Colle, Genova, Messina e Cagliari. Proprio grazie all'azione di tali centri di assistenza, che lavorano in proficuo silenzio, all'efficacia della polichemioterapia ed ai costanti controlli chimici e batteriologici (effettuati obbligatoriamente a cadenza trimestrale), non si sono verificati nuovi casi di infezione tra i cittadini italiani;

l'arresto nella diffusione del morbo non deve però farci dimenticare le condizioni in cui vivono coloro che ne sono stati colpiti, i quali si dibattono in difficoltà ben difficilmente immaginabili, dietro una cortina di pudico silenzio nella quale le ragioni della solidarietà hanno difficoltà a penetrare;

proprio in nome dei valori della solidarietà, appare indispensabile — se non altro, e ferma restando la necessità di

ulteriori azioni — adeguare con urgenza il sussidio giornaliero erogato dallo Stato, che è oggi pari a meno di 33 mila lire (per l'esattezza 32.939) per i pazienti ricoverati nei centri di assistenza e a 35.574 lire per ogni assistito a domicilio (più 6.588 lire per ogni familiare a carico e per i figli non titolari di reddito fino al trentunesimo anno di età, se conviventi e non titolari di reddito proprio). In presenza di ulteriori redditi, i cittadini affetti dal morbo di Hansen hanno diritto al sussidio nella misura concorrente alla formazione di un reddito annuo netto di lire 18 milioni 400 mila;

si tratta di cifre da lungo tempo non aggiornate ed assolutamente inidonee alle esigenze dei nostri tempi, che vanno dunque adeguate per evidenti ragioni, anche al fine di favorire l'inserimento delle persone affette dal morbo nel contesto sociale;

si tratterebbe peraltro di un piccolo, ma significativo sforzo: piccolo perché il numero dei beneficiari è assai limitato e quindi non incide più di tanto sulle casse dello Stato; significativo perché sarebbe un segnale lanciato non soltanto verso chi soffre, ma anche verso noi stessi, consentendoci di aprire gli occhi, sia pure per un attimo, su un universo hanseniano che in Italia appare dimenticato, ma che ancora tormenta tante parti del mondo —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere a favore dei pazienti affetti da morbo di Hansen;

in particolare, quali atti intenda porre in essere al fine di pervenire al necessario adeguamento delle provvidenze economiche in favore degli stessi;

quali interventi intenda realizzare a sostegno dell'attività dei quattro centri di assistenza, anche in considerazione della fondamentale funzione di « argine » alla diffusione del morbo di Hansen nel nostro Paese.

(2-01895) « Simeone, Mussolini, Aleffi, Amato, Armaroli, Baiamonte, Becchetti, Carlesi, Delmastro delle Vedove, Fiori, Garra, Al-

berto Giorgetti, Gramazio, Lavagnini, Losurdo, Mantovano, Manzoni, Marino, Mazzocchi, Messa, Morselli, Neri, Carlo Pace, Paolone, Antonio Pepe, Pezzoli, Previti, Rivelli, Saponara, Vitali, Anedda, Benedetti Valentini, Donato Bruno, Cuscunà, De Luca, Di Luca, Giannattasio, Landi di Chiavenna, Malgieri, Marotta, Pampo, Pecorella, Tarditi ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è registrata un'intensificazione delle manovre militari lungo le coste sud-orientali della Cina al fine di intimidire le autorità di Taiwan dopo le dichiarazioni del presidente Lee Teng-hui che il 9 luglio 1999 aveva dichiarato che Pechino doveva adattarsi a trattare con il suo Paese su basi di assoluta parità tra Stati;

il quotidiano « *Wen Wei Po* » di Hong Kong, organo del governo di Pechino, ha riportato ieri una dichiarazione del portavoce militare cinese nella quale si avverte che l'Esercito popolare di liberazione « ha la forza necessaria per risolvere la questione di Taiwan se le forze indipendentiste taiwanesi » dovessero continuare a voler « dividere la madrepatria »;

il Governo della Repubblica Popolare Cinese, attraverso l'agenzia di stampa ufficiale « *Xinhua* » ha lanciato il 17 luglio 1999 un duro monito a Lee Teng-hui definendo « imperdonabili i giochi separatistici di Lee » ed avvertendolo di non cer-

care di nascondersi dietro gli alleati americani per evitare le conseguenze delle sue dichiarazioni;

un quotidiano indipendente cinese, il « *Ming Pao* » ha riportato notizie secondo le quali si starebbero preparando esercitazioni congiunte su larga scala nelle zone costiere della provincia dello Zhejiang e a Shanghai, da parte dell'esercito, della marina e dell'aviazione cinesi;

il Governo cinese ha annunciato di essere in possesso di una bomba al neutrone e di essere pronto a soggiogare Taiwan, definita « una provincia ribelle »;

il ministero della difesa di Taiwan ha dichiarato che Taiwan è pronta ad affrontare le minacce militari cinesi e che sono state istituite *task force* per monitorare i movimenti militari cinesi 24 ore su 24 e assumere le necessarie contromisure;

un sondaggio condotto tra il 14 ed il 15 luglio scorsi dall'Associazione di Studi « *Eurasian* » ha rivelato che il 73,3 per cento dei 1.103 interpellati si è espresso a favore della separazione tra i due stati —:

quali iniziative intendano assumere, in accordo con l'Onu e l'Unione europea, per indurre il Governo cinese a non intraprendere alcuna azione che leda l'esercizio delle libertà civili e politiche della popolazione di Taiwan con il ricorso o la minaccia di un intervento militare.

(2-01894)

« Taradash ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte di martedì 12 luglio 1999 un ordigno ad alto potenziale è stato fatto esplodere nel garage del caposervizio della redazione reggina della *Gazzetta del Sud*, dottor Paolo Pollichieni, mentre lo stesso rientrava a casa e solo per fortuite circostanze non veniva investito dalla violenta esplosione;

il dottor Paolo Pollichieni già in passato è stato oggetto di « attenzione » da